

ASN E RTD

La ripresa immediata delle procedure di Abilitazione scientifica nazionale (ASN) è assolutamente necessaria ed urgente per i Ricercatori a tempo determinato (RTD)

L'Associazione dei Ricercatori a tempo determinato (ARTeD) ribadisce ancora una volta necessità e l'urgenza del riavvio immediato, senza ulteriori indugi, delle procedure di Abilitazione scientifica nazionale.

A tale riguardo, rileva innanzitutto che:

- la legge Gelmini prevedeva l'indizione, con cadenza annuale inderogabile, delle procedure di Abilitazione scientifica nazionale;
- l'ultima occasione utile per partecipare alla ASN è stata quella relativa alla procedura del 2013, la cui domanda poteva essere presentata entro il 31 ottobre 2013;
- la successiva procedura di ASN 2014 doveva essere bandita entro il 31 ottobre 2014;
- la legge ha prorogato il termine per l'indizione del relativo bando al 28 febbraio 2015;
- questo termine è quindi oggi ampiamente scaduto, senza che si abbia alcuna certezza sui tempi per l'avvio della procedura della nuova ASN.

L'avvio delle procedure di ASN interessa ovviamente tutta la comunità scientifica, ma si pone con particolare necessità ed urgenza proprio per la **sopravvivenza dei Ricercatori a tempo determinato**, i quali hanno un contratto naturalmente destinato a scadenza.

Sono ormai passati 2 anni e 3 mesi dall'ultima possibilità di presentare domanda per l'ASN e questo tempo appare destinato ad aumentare in maniera preoccupante: ad ottobre 2016 saranno ormai trascorsi 3 anni! Se solo si pensa che il contratto RTD dura 3 anni, è facile comprendere l'entità del pregiudizio arrecato da questo ritardo alla categoria dei Ricercatori a tempo determinato.

Infatti, il mancato avvio delle procedure di abilitazione:

- impedisce ai RTD-A e RTD-Moratti attualmente in servizio o con contratto già scaduto ogni possibilità di conseguire l'ASN, bloccando così di fatto la carriera di

una intera generazione di ricercatori precari, che in molti Atenei è subordinata proprio dal conseguimento della ASN (infatti, è diffusa l'idea di non bandire concorsi RTD-B se il RTD *junior* non ha conseguito l'ASN);

- **pregiudica enormemente i RTD-B attualmente in servizio**, che non hanno alcuna possibilità di accedere al completamento del percorso di “*tenure track*”, rischiando così di trovarsi in un vero e proprio limbo legislativo o, peggio, di perdere qualsiasi possibilità di essere inquadrati nel ruolo dei Professori associati al termine del triennio, visto che il conseguimento dell'ASN è condizione necessaria a tal fine;
- è inoltre **assolutamente paradossale per i RTD-B rientrati in Italia con il programma del “Rientro dei Cervelli”**, ossia nell'ambito di un programma di eccellenza ritenuto strategico dal Governo, con la promessa e con la prospettiva di divenire Professori associati in caso di conseguimento dell'ASN entro 3 anni.

In tutti questi casi, è ovvio che l'impossibilità di conseguire l'ASN per mancanza della procedura stessa, rischia di determinare un **clamoroso flop**! Un flop, ovviamente, per i Ricercatori, ma anche per gli Atenei che hanno finora investito nella loro formazione.

Ogni ulteriore ritardo è quindi oggi inaccettabile, anche perché il protrarsi dello stato di fatto esporrebbe il Ministero a giustificate rimozioni ed azioni legali da parte dei Colleghi RTD-B per l'evidente pregiudizio subito.

Si chiede pertanto la ripresa immediata delle procedure di Abilitazione scientifica nazionale, così come sollecitato in più occasioni anche dal CUN, dalla CRUI e da tutte le principali associazioni accademiche. Nelle more, è inoltre necessaria la proroga di tutti i contratti RTD per un tempo adeguato a non pregiudicare le legittime aspettative dei Ricercatori.

Roma, 10 febbraio 2016

Il Consiglio Direttivo di ARTeD